

Università Gli Studenti di sinistra tornano all'attacco: "La Regione si faccia carico della copertura" Petizione, con foto, contro gli aumenti della mensa

FIRENZE- Sono già più di duemila le foto degli studenti universitari che stringono nelle mani un cartello dove, a grandi lettere, è scritto: "Cambia molto anche per me. No alla mensa a 3 euro".

Una protesta 'creativa', questa degli Studenti di sinistra, per dire no all'aumento del costo della mensa universitaria che da 2,50 euro è salita a 3 euro. Da qualche giorno stanno raccogliendo le sottoscrizioni per una petizione che porteranno alla Regione. Per aderire non chiedono la firma, ma "la faccia", ovvero stanno raccogliendo le foto degli studenti che non sono d'accordo con il nuovo aumento. Infatti il 26 ottobre scorso il Consiglio di amministrazione dell'Ardsu (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) ha ap-



provato il bilancio preventivo per l'anno 2006. L'unico voto contrario è stato quello degli Studenti di sinistra, che hanno chiesto al direttore di scrivere un bilancio diverso in

cui non venisse alzato il prezzo della mensa. "L'unica possibilità che ci è stata prospettata - spiega Pietro de Anna degli Studenti di sinistra - è stata quella di non erogare il 100%

delle borse di studio, ma il 95%. Secondo noi sono di pari dignità entrambe le scelte: ci sembra miope credere che i meritevoli ed i privi di mezzi siano solo coloro che rientrano in fredde graduatorie stilate secondo parametri prevalentemente economici. Infatti nella società di oggi, e soprattutto a Firenze, il costo della vita è elevatissimo. Per questo riteniamo importante che la Regione si faccia carico sia della completa copertura delle borse di studio che di un prezzo sostenibile per la mensa. Su 66000 studenti soltanto 5000 ogni giorno mangiano alla mensa, 5000 sono i borsisti, e più del 60% paga il massimo delle tasse".

Nel 2006, grazie a questo aumento, entreranno in più nelle casse dell'Ardsu 350mila euro.

Gli Studenti di Sinistra hanno presentato proposte di intervento sul bilancio per reperire in maniera alternativa i 350mila euro necessari per evitare l'aumento ma il Consiglio ha bocciato la proposta.

"Per tutte queste motivazioni - conclude Pietro de Anna - crediamo opportuno che tutti gli studenti prendano coscienza della situazione e partecipino a tutte quelle iniziative che nell'immediato futuro proporremo per opporci a questa scelta che lede pesantemente le tasche di ognuno di noi e, dal nostro punto di vista, le tasche dell'Azienda stessa che si vedrà diminuire i diretti fruitori del servizio".

Vincenza Fanizza